IL SIPARIO MUSICALE

Viaggio con Accompagnatore

Siracusa, Caltagirone e Morgantina. 16 - 21 giugno 2026

Sul palcoscenico di uno dei più prestigiosi e meglio conservati teatri dell'antichità vanno in scena, nella poetica atmosfera del tramonto siciliano, il capolavoro assoluto della cultura greca e una delle opere più amate del padre della tragedia, interpretate nella loro versione più pura e affascinante! Un esperto in letteratura classica renderà ancora più coinvolgenti gli spettacoli spiegando la genesi e lo sviluppo della tragedia greca e introducendo, poi, ciascuna delle opere.
Il viaggio include anche un ricco programma di visite a Siracusa, Enna, Morgantina, la Villa del Casale, Caltagirone e Palazzolo Acreide.

Teatro Greco
venerdì 19 giugno 2026 (19.30)

I persiani di Eschilo

Regia e scene: **Àlex Ollè - La Fura dels Baus**

Teatro Greco
sabato 20 giugno 2026 (19.30)

Iliade di Omero

Regia e scene: **Giuliano Peparini**

Il teatro greco

Assistere alle tragedie dei maestri immortali della letteratura classica è sempre un'esperienza dello spirito, ma poterlo fare nello scenario di uno dei più antichi e meglio conservati teatri greci diventa quasi magia. Una magia che fa rivivere i grandi dilemmi dell'animo umano, tanto mirabilmente catturati dai drammaturghi greci con i loro eroi tristi, combattuti dagli eterni conflitti dell'uomo con sé stesso, con la famiglia e con lo stato. Le tragedie greche mettono in discussione il rapporto tra libertà e necessità, il senso e il non senso dell'angoscia e della sofferenza, in esse l'uomo è solo e vive dentro di sé, in tutta la sua asprezza, lo scontro tra l'essere e il dover essere. Seduti nella millenaria cavea davanti a uno spettacolo messo in scena senza microfoni né moderne tecnologie, ci si rende conto, di colpo, che nulla è cambiato e che l'uomo, nella sua intima essenza, è rimasto nei secoli sempre lo stesso. Ormai dal 1914, a eccezione del periodo tra le due guerre, questo magnifico teatro ritrova i suoi antichi fasti ospitando una stagione teatrale esclusivamente dedicata alla tragedia classica.

É un'iniziativa de: **IL SIPARIO MUSICALE**
Via Molino delle Armi 11 – 20123 Milano. Tel. +39 02 5834941
info@ilsipariomusicale.com - www.ilsipariomusicale.com

Paolo Biagio Cipolla è un grecista, filologo classico e accademico italiano noto per i suoi studi sulla letteratura e filosofia greca. Dopo la Laurea in Lettere Classiche conseguita nel 1995 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Catania con il massimo dei voti e la dignità di stampa, il Professore ha proseguito gli studi, sempre a Catania, con un Dottorato di ricerca in Filologia greca e latina e poi a Roma conseguendo il Diploma in Paleografia Greca della Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica. Dal 2015 è Professore associato di Lingua e Letteratura Greca presso l'Università di Catania. I suoi ambiti di ricerca sono il teatro greco (in particolare dramma satiresco), la storia della trasmissione dei testi teatrali, la letteratura erudita e antologica tardoantica e Stesicoro. Ha collaborato all'edizione nazionale delle opere di Eschilo promossa dall'Accademia Nazionale dei Lincei, e ha al suo attivo numerosi progetti e collaborazioni sia all'interno dell'università che con riviste scientifiche.
Parallelamente alla passione per la letteratura antica il Professor Cipolla è riuscito a coltivare anche quella per la musica d'organo. Svolge la sua attività artistica, oltre che come solista, anche come Direttore e Continuista dell'Ensemble "Studium Musicae", il cui repertorio abbraccia soprattutto la musica sacra del Barocco italiano. All'attività concertistica affianca quella di organista liturgico, è infatti organista titolare del monumentale organo settecentesco di Donato del Piano della chiesa di San Niccolò l'Arena di Catania.

martedì 16 giugno 2026

Arrivo indipendente a Catania e trasferimento a Enna
Sistemazione presso l'Hotel Sicilia**** (camere standard)
Ore 19.00: ritrovo nella hall con la guida per una passeggiata nel centro Enna

Città di montagna, con i suoi 931 metri, **Enna** è il capoluogo più alto d'Italia. Nell'antichità fu prima greca, poi cartaginese e ancora romana. Fortezza bizantina anche dopo la conquista araba di Palermo, venne conquistata dagli musulmani nell'859 e liberata nel 1087. Da allora fu fortificata a più riprese attorno ai capisaldi del Castello di Lombardia e del Castello Vecchio (l'attuale Torre di Federico). La cinta muraria, oggi scomparsa, fu la base dell'organizzazione urbanistica, mentre sull'asse dell'attuale via Roma si stabilirono tutti i principali edifici del potere civile e religioso. Grazie alla sua altitudine, Enna rappresenta un'anomalia climatica rispetto all'assolato interno siciliano per cui, anche nella stagione estiva, offre temperature piacevoli oltre a splendidi panorami.

Il bellissimo centro storico di Enna si snoda lungo un'unica strada, via Roma, che segue il profilo del rilievo montuoso su cui sorge. Risalendo via Roma si incontra piazza Vittorio Emanuele, su cui si affaccia l'imponente mole della chiesa di San Francesco d'Assisi, edificata nel XIV sec. e ampiamente rimaneggiata nel corso dei secoli. L'edificio, con una facciata caratterizzata da finestre in stile gotico, è affiancato da un campanile trecentesco ricavato da un'antica torre di avvistamento.
Su piazza Colajanni si affaccia il palazzo Pollicarini, importante dimora gentilizia risalente al XV secolo in stile gotico - catalano.

Edificato nel Trecento e profondamente rinnovato circa due secoli dopo, il Duomo è uno dei maggiori esempi di architettura ecclesiastica medievale presente in Sicilia. L'imponente interno, a tre navate, divise da colonne di alabastro nero con basamenti e capitelli riccamente scolpiti, custodisce opere di notevole interesse artistico. Sempre su piazza Mazzini si affaccia la chiesa di San Michele Arcangelo, risalente al XVI sec. in stile coloniale spagnolo.
Tra i vanti della città le due fortezze: il Castello di Lombardia, una delle fortificazioni più importanti della Sicilia già sede estiva del re Federico II di Svevia, e la Torre di Federico, di forma ottagonale, unico residuo di un'antica cinta difensiva.

Al termine della visita cena presso un ristorante da noi selezionato
Pernottamento in hotel

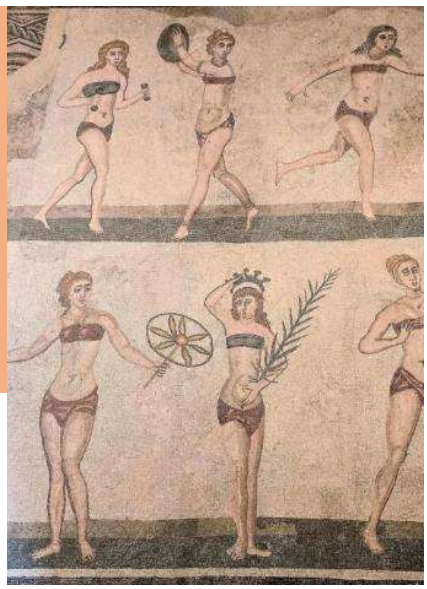
mercoledì 17 giugno 2026

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per l'escursione a Morgantina, incluso il Museo archeologico di Aidone, e alla Villa romana del Casale di Piazza Armerina

Le origini di **Morgantina** si perdono nel tempo ma fu a partire dal VI sec. a.C., con i calcidesi di Catania, che iniziò a svilupparsi una florida città che, nel III a.C., raggiunse il culmine del proprio splendore. Caduta in mano ai romani conobbe una veloce decadenza per poi essere rasa al suolo da Ottaviano.
Morgantina è un caso raro in Sicilia di città abbandonata e che, per questo, non ha subito quelle trasformazioni dovute alle sovrapposizioni storiche. L'area più suggestiva del Parco Archeologico è "Contrada di Serra d'Orlando" dove si trovano i resti dell'abitato del V sec. a. C., una città monumentalizzata e imponente. Chiaramente visibili sono l'agorà, il ginnasio, il pritaneion, il bel teatro e l'ekklesiasterion.

Tra la fine degli anni '70 e gli anni '80 numerosi scavi clandestini nell'area di Morgantina portarono alla luce reperti di eccezionale valore. Trafugati negli Stati Uniti, dopo lunghe vicende giudiziarie, oggi sono conservati nell'imperdibile **Museo di Aidone**. Tra i reperti, la più celebre è la Venere di Morgantina, un capolavoro dell'arte greca classica. La figura femminile è ritratta in movimento, in una posa austera e possente, con le vesti aderenti al corpo. Di grandissimo valore è anche la Testa di Ade, o Barbablù, in terracotta policroma di età ellenistica. Rara e pregiata sia per il tipo di materiale utilizzato, assai fragile, che per le consistenti tracce di policromia, rosso mattone nei capelli e blu nella barba. Rarissimo nel suo genere e di inestimabile valore è infine il "tesoro" di Eupólemo", costituito da 15 pezzi in argento dorato finemente cesellati del III sec. a. C.

Edificata nel III-IV secolo d. C., la **Villa Romana del Casale** è uno dei gioielli più preziosi lasciato dalla civiltà romana in Sicilia. Esempio supremo di villa di lusso posta al centro di una grande proprietà terriera, è celebre per la ricchezza e la qualità eccezionale delle sue decorazioni musive che si sviluppano in 48 ambienti per un totale di 3.500 metri quadri in cui sono rappresentate scene di vita quotidiana, di caccia e di giochi.
Gli esempi di mirabile leggerezza e maestria sono innumerevoli, ma su tutti spicca la Grande Caccia raffigurante la cattura di animali feroci destinati ai giochi circensi e le scene delle ragazze che, in bikini, giocano a palla.

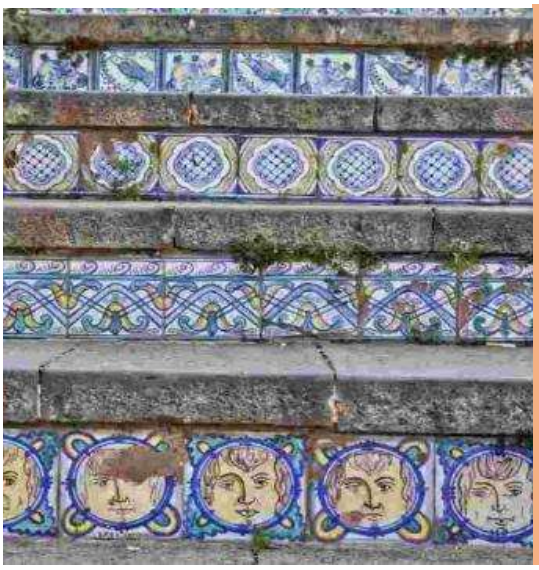


Durante l'escursione pranzo nell'agriturismo Masseria Bannata
Rientro in hotel nel tardo pomeriggio e tempo a disposizione
Cena libera e pernottamento in hotel

giovedì 18 giugno 2026

Prima colazione in hotel e check-out
Ritrovo nella hall con la guida e trasferimento a Siracusa
Durante il trasferimento visita di Caltagirone e di Palazzolo Acreide, inclusa l'area archeologica di Akrai, dove è prevista la riapertura nel santuario rupestre dei "Santoni"

Situata nell'entroterra siciliano, dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'Unesco per i suoi edifici barocchi, ma conosciuta soprattutto come la "capitale della ceramica", **Caltagirone** è una gemma che incarna secoli di storia, arte e cultura che hanno plasmato i suoi paesaggi urbani, le tradizioni artigianali e le celebrazioni religiose. Di origine antichissime tutte le culture che vi si sono succedute, da quella araba a quella normanna fino alla spagnola, hanno lasciato tracce nei monumenti, nelle chiese e, soprattutto, nell'arte della ceramica, simbolo identitario della città.

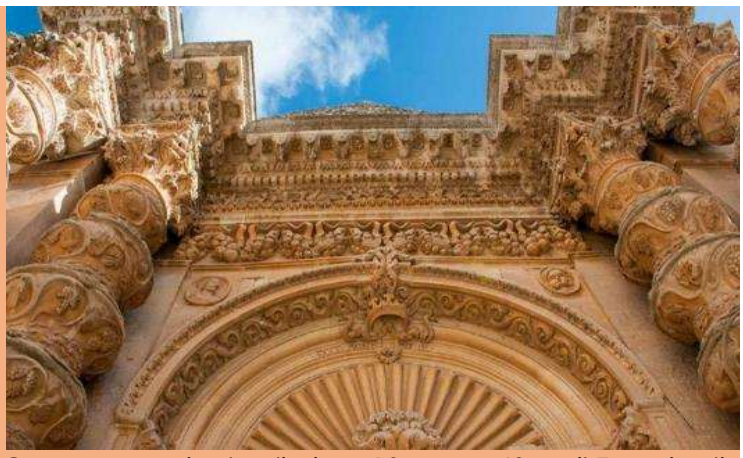


Cuore di Caltagirone è Piazza Umberto I su cui si affacciano numerosi edifici storici: il duomo, il palazzo Libertini di San Marco del XVII sec. e la Corte Capitanale, uno dei principali esempi di edificio pubblico rinascimentale in Sicilia.
Dalla piazza si accede alla celebre scalinata di Santa Maria del Monte, uno dei simboli più importanti della città. Realizzata nel 1606, fu più volte modificata e oggi si presenta nella sua veste ottocentesca: un'unica rampa con 142 gradini, in cui, ad ogni alzata, negli anni Cinquanta del Novecento, furono messe piastrelle in maiolica, rendendola così un'opera d'arte a cielo aperto. Alla sommità della scalinata si trova la settecentesca chiesa di Santa Maria del Monte.

Il duomo di Caltagirone, di origini normanne, durante i secoli subì diverse trasformazioni anche dovute ai due terremoti del 1542 e del 1693 che richiesero sostanziali ricostruzioni. La facciata attuale è di inizi del Novecento in stile Liberty con decorazioni a tema floreale. Sul fianco sinistro si erge il campanile alto quasi cinquanta metri, mentre in posizione arretrata è possibile vedere la cupola rivestita in ceramica locale. Un'altra imponente chiesa barocca è la chiesa del Gesù, edificata in epoca spagnola ma ricostruita quasi completamente dopo il terremoto del 1693. Trecentesca ma profondamente rimaneggiata a metà Settecento è la chiesa del Santissimo Salvatore; al suo interno ospita il mausoleo di Luigi Sturzo realizzato con un sarcofago in marmo giallo di Siena con sopra una statua del politico e sulle pareti le rappresentazioni dell'allegorie della religione, della patria e del popolo. Tra gli edifici civili molto bello è l'ottocentesco palazzo dell'Aquila, attuale sede municipale, e la casa Senatoria, di origine quattrocentesca ma più volte rimaneggiata.

Progettata nel XIX sec. da Giovan Battista Filippo Basile, uno dei principali architetti italiani dell'Ottocento, è la Villa Comunale, con il suo incantevole parco costruito su modello dei parchi inglesi: l'ingresso è in stile liberty mentre il viale interno è abbellito da vasi in terracotta, maioliche e terrecotte ornamentali. Nel piazzale centrale è presente un palco musicale in stile moresco.

Sito nel cuore dei monti Iblei, **Palazzolo Acreide** è un piccolo scrigno di tesori, crocevia di civiltà e crogiuolo di pietre millenarie, di raffinate e svettanti architetture barocche che dialogano con un'eredità greca unica. Tre sono i siti che ne identificano il territorio: l'antico insediamento greco di Akrai nella parte alta della città; il borgo medievale con il castello; il quartiere superiore con gli antichi palazzi nobiliari, capolavoro dell'architettura barocca, risultato dello sviluppo urbano a seguito del terribile terremoto del 1693.



Secondo Tucidide **Akrai** fu fondata dai Corinzi di Siracusa nel 664 a. C., e grazie alla sua posizione geografica godette di una florida vita economica, come testimoniano i suoi maestosi monumenti del parco archeologico che include il Teatro Greco, il Tempio di Afrodite e il complesso di templi rupestri chiamato "dei Santoni", dedicato al culto della dea Cibele. Costruito nel II secolo a.C., il Teatro Greco di Akrai è uno dei più antichi e suggestivi della Sicilia, con una cavea ben conservata e un'acustica eccezionale. Edificato intorno al VI sec. a.C., con una pianta di circa 18 m per 40 m, il Tempio di Afrodite fu un importante centro di culto dedicati alla dea. Il complesso dei Santoni, infine, è un sito archeologico unico, dedicato al culto della dea Cibele. Le statue scolpite nella roccia, raffiguranti la dea e altre figure mitologiche, sono testimonianze straordinarie dell'arte e della devozione religiosa degli antichi abitanti.

Rasa al suolo dagli arabi nell'827, ricompare nelle cronache solo a partire dal XII sec. con la ricostruzione a opera dei normanni. Dopo il grande sviluppo dei secoli XIII-XIV, l'abitato rimase però distrutto nel terribile terremoto del 1693. La città fu ricostruita in parte sulle strutture originarie del quartiere medievale e in parte attorno all'attuale corso principale.
Il centro storico è un dedalo di stradine lastricate che custodiscono alcuni tra i migliori esempi di architettura barocca in Sicilia con facciate riccamente decorate, balconi in ferro battuto e dettagli scultorei elaborati.
Tra i capolavori barocchi, riconosciuti Patrimonio Unesco, la Basilica di San Paolo e quella di San Sebastiano, con le loro imponenti facciate a torre e gli interni riccamente decorati. In città si trova infine Palazzo Judica (conosciuto anche come Palazzo Caruso) famoso per la balconata barocca più lunga d'Europa.

Nel corso delle visite, pranzo leggero in un ristorante da noi selezionato.
Arrivo a Siracusa nel tardo pomeriggio e sistemazione presso il Grand Hotel Ortigia*****
In serata, ritrovo nella hall con la guida per una passeggiata nel centro storico di Ortigia fino a raggiungere la Terrazza Killichè, da cui si gode di un panorama unico sulla cattedrale e la sua piazza

Fondata nell'VIII sec. a.C. da un gruppo di coloni provenienti da Corinto che si insediarono sull'isola di **Ortigia**, Siracusa raggiunse il suo massimo splendore nei sec. V e IV a.C. Capace di tener testa sia ad Atene che a Cartagine, era la città più importante della Sicilia e tra le più popolose del mondo antico. Dal III sec. a.C. seguì le sorti del resto della Sicilia vedendo susseguirsi romani, bizantini, arabi, normanni e aragonesi e, come tutta la Sicilia orientale, fu colpita duramente dal terremoto del 1693 che rese necessarie vaste ricostruzioni. Ortigia, ancora oggi, è il cuore della città, frutto di una stratificazione più che millenaria. Qui si trovano le rovine del più antico tempio dorico in Sicilia, il tempio di Apollo e di Artemide del VII sec. a.C., mentre il Duomo settecentesco è frutto della sovrapposizione di un tempio dorico e di una chiesa bizantina. Alla ricchezza della sua facciata, tra le migliori espressioni del Barocco siracusano, fa contrasto la severità degli interni dove si scoprono, a sorreggere la navata destra, le ciclopiche colonne doriche del tempio di Atena eretto nel V sec. a.C. Intorno al Duomo si dispongono i palazzi più importanti come il palazzo del Senato, il palazzo Arcivescovile e palazzo Beneventano del Bosco.

Piccolo aperitivo di benvenuto e, a seguire, prima introduzione del prof. Paolo Biagio Cipolla alla tragedia greca
Al termine dell'introduzione, cena a buffet
Rientro in hotel e pernottamento

venerdì 19 giugno 2026

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la visita del Parco Archeologico della Neapolis e, a seguire, dei laboratori di produzione prima e della sede della Fondazione INDA poi, ospitata a Palazzo Greco

Il vasto **Parco Archeologico** è uno straordinario palinsesto della storia dell'antica Siracusa, con innumerevoli testimonianze che vanno dall'età protostorica a quella più monumentale greco-romana, fino alla tardoantica e bizantina.
All'ingresso si trova la basilica di San Nicolò dei Cordari, una chiesa dell'XI sec. costruita su una piscina romana. Un piccolo viale, lungo il quale si allineano diversi sarcofagi in pietra provenienti dalle necropoli di Siracusa e di Megara Iblea, conduce all'anfiteatro romano, uno dei massimi monumenti dell'epoca imperiale. Al centro dell'arena è ancora visibile l'ingresso ai locali sotterranei che contenevano i macchinari usati durante gli spettacoli. A ovest dell'anfiteatro si trovano i resti dell'ara di Ierone II, un gigantesco altare risalente al III secolo a. C., dove si celebravano grandiose cerimonie religiose.
Passando oltre il magnifico teatro greco si raggiungono le Latomie, antiche cave di pietra nelle quali lavoravano i prigionieri condannati ai lavori forzati. La più famosa di esse è il cosiddetto Orecchio di Dionisio, una grotta molto suggestiva per l'incredibile acustica che amplifica ogni più lieve suono.

L'**Istituto nazionale del dramma antico** (conosciuto anche con l'acronimo **INDA**) fu istituito nel 1913 ed è celebre per l'organizzazione del ciclo di rappresentazioni classiche presso il Teatro greco di Siracusa che ogni anno attira decine di migliaia di spettatori da tutto il mondo.
Il primo ciclo di spettacoli classici andò in scena il 16 aprile 1914 con l'*Agamennone* di Eschilo e gli allestimenti scenografici di Dulio Cambellotti. Dopo l'interruzione degli spettacoli causata dalla Prima guerra mondiale, le rappresentazioni ritornarono sulla scena nel 1921 e videro la presenza anche di Filippo Tommaso Marinetti che tenne alcune conferenze per ribadire la posizione progressista del Futurismo di fronte alle rappresentazioni del passato.

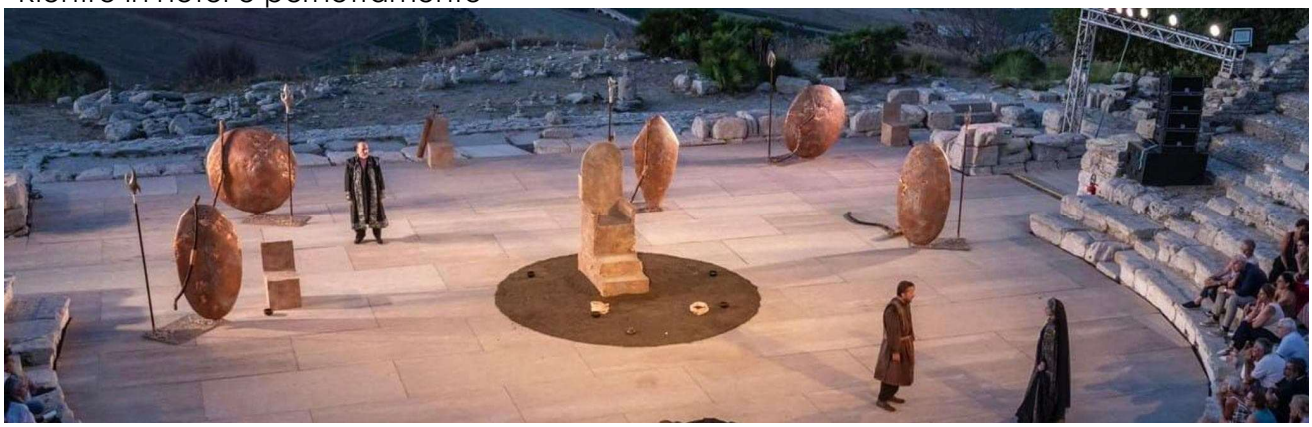
Nel 1924, sull'onda dell'entusiasmo suscitato dalla messa in scena de I sette a Tebe e di Antigone, si decise di fare evolvere quegli spettacoli in un'istituzione nazionale: nacque così l'Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa. Nel 1978 l'INDA fu riconosciuto come "ente necessario allo sviluppo sociale, civile, economico e culturale del paese", conquistando così tutte le prerogative e responsabilità di una pubblica istituzione. Durante la sua lunga vita, l'istituzione siracusana è rimasta fedele all'intento originario: il desiderio di riscoprire e riproporre la lezione vitale e feconda del teatro antico a un vasto pubblico e grazie alle sue sapienti scelte; grandi traduttori e studiosi (come Dario Del Corno, Guido Paduano, Maria Grazia Ciani, Umberto Albini, Giovanni Cerri, Pier Paolo Pasolini, Edoardo Sanguineti, Salvatore Quasimodo e Vincenzo Consolo), i più grandi registi (Irene Papas, Krzysztof Zanussi, Daniele Salvo, Giancarlo Cobelli, Franco Enriquez, Mario Martone, Massimo Castri, Orazio Costa, Luca Ronconi, Luca De Fusco, Peter Stein), le interpretazioni storiche di artisti(come Annibale Ninchi, Elena Zareschi, Vittorio Gassman, Valeria Moriconi, Salvo Randone, Glauco Mauri e quelle più recenti di Elisabetta Pozzi, Lucilla Morlacchi, Giorgio Albertazzi, Galatea Ranzi, Roberto Herlitzka, Massimo Popolizio, Maurizio Donadoni, Mauro Avogadro) oggi il Festival è riconosciuto un'eccellenza a livello internazionale.

La storia di **Palazzo Greco** si snoda attraverso quasi sei secoli a partire dal Trecento, arrivando fino ai primi anni del Novecento, e rappresenta il connubio tra le esigenze di progresso del periodo di modernizzazione del primo ventennio del Novecento e le vestigia storiche che stanno alla base di qualsiasi fabbricato in questa parte più antica della città. La realizzazione dell'edificio come appare ai nostri giorni, è strettamente legata all'Istituito Nazionale del Dramma Antico. La prima sede dell'Istituto erano alcune stanza all'interno di palazzo Gargallo. Durante la demolizione di uno degli edifici che doveva fare spazio alla realizzazione di via del Littorio, intorno al 1934, furono individuati rilevanti elementi architettonici di periodo medievale che furono in parte salvati e integrati nel nuovo edificio che si andava costruendo. Oggi il palazzo oltre a essere la sede istituzionale dell'INDA, custodisce anche il suo prezioso archivio, un immenso patrimonio di libri, riviste specializzate, immagini, disegni, bozzetti e documenti per lo più prodotti durante l'allestimento delle rappresentazioni. Sempre nel palazzo si trova anche il Museo dove sono esposti costumi, plastici di scenografie, bozzetti, libri antichi, manifesti e traduzioni uniche testimonianza di 90 anni di attività e di studio sulle tragedie greche

Al termine della visita, introduzione alla tragedia *I persiani* di Eschilo a cura del Prof. Paolo Biagio Cipolla
Pranzo in un ristorante da noi selezionato sito nel coloratissimo mercato di Ortigia
Rientro in hotel e tempo libero
Sera: trasferimento al Teatro Greco

Tra i fianchi rocciosi del Colle del Temenite si trova il **Teatro Greco di Siracusa**, uno dei più belli che la storia ci abbia lasciato in eredità. Un teatro considerato straordinario già nell'antichità, tant'è che, caso rarissimo, le fonti storiche citano il suo architetto ed Eschilo in persona vi rappresentò alcune sue tragedie.
L'edificio era costituito dalla cavea, un immenso ventaglio a semicerchio composto originariamente da 67 ordini di gradini, in maggioranza scavati nella roccia, dove si sedeva il pubblico. In basso, di fronte a essa, si trovavano l'orchestra, di forma circolare e costituita da cori danzanti, e la scena, una lunga struttura in muratura davanti alla quale si muovevano gli attori. Utilizzato anche in epoca romana modificandone parzialmente la struttura, il teatro subì sciagurate spoliazioni nel XVI sec., sotto Carlo V, quando vennero smantellate cospicue parti della cavea e della scena per farne materiale edile da utilizzare per le fortificazioni dell'isola di Ortigia.

Ore 19.30: tragedia *I persiani* di Eschilo.
Rientro in hotel e pernottamento



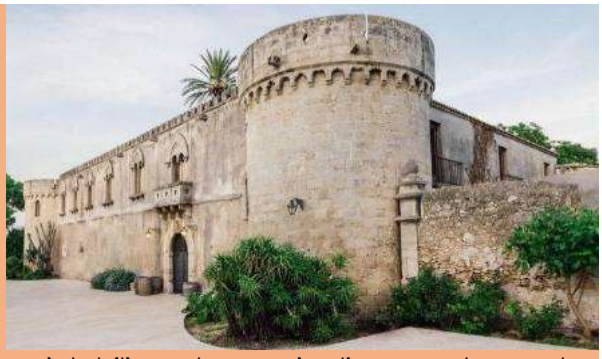
sabato 20 giugno 2026

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la visita del Museo Archeologico

Istituito già nel 1878, il **Museo Archeologico Regionale di Siracusa** è tra i più importanti e prestigiosi d'Europa per la qualità e la quantità dei reperti contenuti.
Particolarmente interessante è la sezione dedicata alle colonie greche della Sicilia dove si conservano vasi, bassorilievi, elementi architettonici di terracotta e pietra che facevano parte dei templi, nonché importanti statue. Nella sezione dedicata alle sub colonie di Siracusa si trovano corredi, ex voto e le inconfondibili ceramiche attiche a figure rosse e nere. L'ultima sezione è dedicata al periodo ellenistico e romano.
Da segnalare, oltre alla Venere Anadiomene e la Venere Landolina, la bella serie di ritratti di età romana, l'esposizione di urne cinerarie delle necropoli urbane di III-II sec. a.C. e il sarcofago di Adelphia.

Al termine della visita, trasferimento al Castello di Targia di proprietà della famiglia Pupillo, proprietaria dell'omonima azienda vinicola
Visita dell'azienda inclusiva della degustazione di vini e pranzo in sito

La tenuta, che includeva vasti vigneti e un castello fortificato, fu una delle residenze di villeggiatura di Federico II di Svevia durante i suoi soggiorni a Siracusa. Il castello duecentesco era a pianta trapezoidale contrassegnata da torri circolari agli angoli e finestre a bifora in stile gotico. La costruzione continuò a essere utilizzata come luogo di svago dei regnanti anche in epoca aragonese, ma nel corso del tempo subì ampie modifiche in seguito a crolli o rifacimenti strutturali.



Nel 1908 la tenuta fu acquistata dai baroni Pupillo che vi stabilirono la propria dimora restaurando l'antico castello. Dagli anni '80 iniziarono poi a recuperare gli storici vigneti che oggi producono vino di qualità, il Moscato di Siracusa.

Dopo pranzo, introduzione del prof. Paolo Biagio Cipolla al poema *L'Iliade*
Rientro in hotel e tempo a disposizione
Sera: trasferimento al Teatro Greco
Ore 19.30: poema *L'iliade* di Omero
Rientro in hotel e pernottamento

domenica 21 giugno 2026

Prima colazione in hotel e check-out
Trasferimento all'aeroporto di Catania
Fine del viaggio e partenze individuali

La quota include:

2 pernottamenti in camera doppia standard con prima colazione inclusa presso l'Hotel Sicilia**** di Enna
3 pernottamenti con prima colazione inclusa presso il Grand Hotel Ortigia****sup di Siracusa
Tassa di soggiorno
Trasferimento dall'aeroporto di Catania all'hotel di Enna e dall'hotel di Siracusa all'aeroporto
Biglietti di prima categoria, **con posti forniti di schienale**, per i due eventi in programma
Visite guidate ed escursioni, inclusive degli ingressi, come da programma
Tre introduzioni critiche del Professor Paolo Biagio Cipolla, esperto grecista, alle tragedie greche
Cena di benvenuto presso il Ristorante Hosteria San Marco di Enna il 16 giugno
Pranzo nell'agriturismo Masseria Bannata il 17 giugno
Pranzo in un ristorante da noi selezionato a Palazzolo Acreide il 18 giugno
Cena a buffet presso la Terrazza Killichè a Siracusa il 18 giugno
Pranzo leggero mercato di Ortigia il 19 giugno
Visita e pranzo nel castello di Targia

Quota individuale di partecipazione:

Nell'hotel a Enna in camera doppia standard
e nel hotel a Ortigia **in camera deluxe vista città** (25 mq): € 2.650

Nell'hotel a Enna in camera doppia uso singola standard
e nell'hotel a Ortigia camera **classic vista città uso singola** (15/18 mq): € 2.900

Nell'hotel a Enna in camera doppia standard
e nell'hotel a Ortigia in camera **deluxe vista mare** (25 mq): € 2.750

Nell'hotel a Enna in camera doppia uso singola standard
e nell'hotel a Ortigia in camera **deluxe vista mare uso singola** (25 mq): € 3.290

Tra vicoli antichi, piazze assolate e chiese secolari di Enna, sorge l'**Hotel Sicilia******, l'unico situato nel centro storico della città. Completamente ristrutturato e riaperto come struttura quattro stelle nel maggio 2025, l'hotel offre ambienti moderni e funzionali: una piscina panoramica nel centro storico, una moderna SPA, una palestra attrezzata e una sala conferenze. Le camere sono curate in ogni dettaglio e dotate di Wi-Fi gratuito, climatizzazione, frigobar, set cortesia, scrivania, telefono, e (su richiesta//chiesto anche per ciabattine e accappatoio) set per tè e caffè, ciabattine e accappatoio. La piscina esterna, l'unica del genere in città, è circondata da scorci architettonici e affacciata sulla vallata; l'ideale per rilassarsi così come la SPA con sauna, bagno turco, doccia emozionale e sala relax in un ambiente intimo, silenzioso e raffinato.
Oltre allo Sky lounge, situato al piano terra, l'hotel è dotato di un bar panoramico che permette di degustare cocktail d'autore e aperitivi ricercati in una cornice scenografica che domina il centro storico di Enna.

Costruito a fine Ottocento in stile Liberty e ristrutturato a fine anni Novanta, il **Grand Hotel Ortigia****S** ha saputo mantenere intatta la raffinatezza senza eccessi e lo charme delle sue origini.
Situato in Ortigia, gode di una posizione ottimale per visitare il centro storico della città. Tutte le camere sono in stile classico e sobrio, hanno il pavimento in parquet e sono fornite di tutti i servizi, per garantire un soggiorno confortevole sotto ogni aspetto: wi-fi gratuito per una connessione agevole, bagno in camera con vasca o doccia, telefono, cassaforte, asciugacapelli, minibar, Tv LCD e frigobar.
Il ristorante roof – garden con vista sul Porto Grande e sul Lungomare di Ortigia offre un menu di ottime pietanze regionali e internazionali, accompagnato dai migliori vini locali. Sulla terrazza panoramica è anche servita la prima colazione a buffet con una vasta scelta di dolci della tradizione pasticcera siciliana, affettati, torte di tutti i tipi, crostate alla frutta, fette biscottate, marmellate, pancarrè, yogurt, cereali, frutta di stagione e accompagnati da succhi di frutta, caffè e cappuccini, per soddisfare le abitudini mattutine di tutti gli ospiti.